

Mi presento, ho 23 anni, sto frequentando la Laurea Triennale in Studi Internazionali che ho scelto proprio per la mia passione politica e la voglia di imparare ed essere preparata. Tutto è iniziato con l'opportunità di diventare Segretaria del mio circolo, l'Alpago, e da lì sono entrata in Assemblea Provinciale e Nazionale. Qui ho avuto l'occasione di conoscere per caso Francesca Puglisi, e con lei entrare prima nel gruppo Towanda e successivamente nelle Donne Democratiche del Veneto grazie a Raffaella Salmaso (attuale Portavoce regionale). Ho sempre avuto a cuore la forza delle donne e la voglia di riscatto rispetto ad una società patriarcale, tanto che nella tesi di maturità ho voluto parlare della conquista femminile del diritto di voto in Italia, intervistando anche Francesca Meneghin (partigiana di Vittorio Veneto e grande amica di Tina Anselmi). Di questo ancora breve percorso politico, rivendico con orgoglio anche la mia partecipazione agli Stati Generali delle Donne organizzati a Verona per dire No al Congresso Mondiale delle Famiglie tristemente ospitato dal Comune di Verona.

Ho deciso di candidarmi nel ruolo di Portavoce della Conferenza delle Donne Democratiche di Belluno perché sono convinta che le giovani Donne come me non debbano mai smettere di lottare, in nome delle madri costituenti e di tutte coloro che hanno combattuto e continueranno a combattere per la parità di genere; ricordo con piacere le parole di Livia Turco "dalle donne la forza delle donne" che ha espresso in occasione degli Stati Generali delle Donne sopracitati. Non dobbiamo essere timide nel rivendicare i diritti conquistati e quelli che rimangono da conquistare.

Sono ben consapevole che anche nella nostra Provincia di Belluno tanto lavoro rimane da fare su questo tema. Ce lo dicono i dati. Innanzitutto, lo studio della Cisl BL-TV constata che il gap salariale è molto forte, infatti le donne guadagnano 3120€ all'anno in meno degli uomini. Inoltre, non siamo esenti nemmeno dal fenomeno della violenza di genere, i dati del Centro Antiviolenza Belluno Donna sono infatti allarmanti: nel 2020 il numero di donne che hanno chiesto aiuto è aumentato del 238%. Tutto questo si inserisce in una situazione nazionale e mondiale a dir poco preoccupante: il Report Global Gender Gap 2020 del World Economic Forum afferma che ci vorranno 99,5 anni per il raggiungimento della parità di genere tra donne e uomini, e per la parità a livello di accesso alla partecipazione economica addirittura 257 anni. Ricordo, infine, che l'Italia è il 76esimo Paese dove conviene nascere donna.

Nonostante queste cifre, secondo le quali il mondo non è ancora pronto a riconoscerci le pari opportunità, riconosciamo che le donne hanno dimostrato e continuano a dimostrare grande senso di responsabilità nei tempi difficili in cui viviamo, caratterizzati dalla pandemia da Covid-19 che ha creato ulteriori disuguaglianze all'interno della nostra società, svantaggiando chi già era danneggiato. Tuttavia, non dimentichiamo che è stato dimostrato che i Paesi guidati da donne (mi riferisco al Nord Europa) hanno saputo affrontare meglio la sfida pandemica rispetto ai Paesi a guida maschile. Con questo non voglio dire che le donne sono migliori, ma semplicemente che spesso hanno un modo di affrontare e percepire le cose diverso rispetto agli uomini, e a volte può essere una prospettiva migliore. Ovvero, le donne sono un valore aggiunto alla società, che spesso non riconosce i nostri valori a parità di competenze.

Con la coscienza che serva un cambiamento a livello locale, nazionale, globale e riconoscendo le responsabilità spettanti a chi rivestirà il ruolo della Portavoce e i soffitti di cristallo che rimangono ancora da abbattere all'interno del nostro stesso Partito Democratico, ho deciso di cogliere la sfida e presentare la candidatura a Portavoce della Conferenza con la quale condivido appieno gli obiettivi di *"ricostruire, riannodare, ridare valore e forza alla nostra soggettività di donne. Fare rete, con la consapevolezza di non essere un blocco unico o una categoria sociale, ma di essere attraversate da differenze, risultato di intersezioni culturali, economiche, territoriali, di orientamento sessuale"* (Manifesto d'intenti della Conferenza Donne Democratiche).

Tenendo presente le considerazioni fatte fino ad ora, insieme a chi vorrà sostenermi e collaborerà al progetto della Conferenza delle Donne Democratiche di Belluno, mi assumerò principalmente questi impegni:

- dare voce agli intenti e valori della Conferenza, che è aperta e inclusiva, incoraggiando una rappresentanza paritaria delle donne nelle istituzioni e nei luoghi decisionali;
- promuovere la creazione di politiche gender mainstreaming, ovvero le nostre amministrazioni e il Partito Democratico devono tenere a mente che ogni politica (dalla sanità, al lavoro, all'istruzione, etc) ha ripercussioni diverse sulla vita delle donne e degli uomini; anche per questo, nel promuovere l'empowerment femminile, è bene invitare le amministrazioni locali ad impegnarsi nella creazione di bilanci di genere in modo da investire nelle pari opportunità;
- sensibilizzare alla nascita delle Commissioni pari opportunità comunali (attualmente presenti solo nel Comune di Feltre e Ponte nelle Alpi), con la convinzione che esse aiuteranno a ridurre le diversità ancora oggi presenti tra il genere maschile e femminile;
- organizzare incontri formativi, continuando la collaborazione con la Segreteria provinciale, sul modello di quelli già proposti, grazie ai quali ho contribuito, tra le altre cose, a portare in Provincia le due Presidenti della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere (Francesca Puglisi e Valeria Valente). L'obiettivo è quello di sensibilizzare rispetto al tema della violenza contro le donne, il gender gap, l'uso del linguaggio di genere;
- portare avanti una proficua collaborazione con i sindacati e le associazioni, le amministrazioni comunali, migliorando quanto già fatto fino ad ora, al fine di trovare soluzioni e strumenti che consentano di migliorare il mondo del lavoro e del sociale.

Per portare avanti questo programma ho bisogno del vostro consenso, della vostra fiducia e della vostra volontà di creare un nuovo gruppo e una nuova fase politica per le donne democratiche di Belluno. Concludo ricordando che la Conferenza non è *“un luogo di donne per le donne, ma un luogo di donne per tutti”*.

Grazie.